

Tra gli oggetti importante il « tesoro » dell'età di Usirtasen I, tra cui oro ed argento, in interessanti manufatti, e una serie di sculture e di iscrizioni complessivamente di interesse notevole.

La pubblicazione appare assai accuratamente redatta e presentata in modo che non poteva essere migliore.

F. Z.

*Rapport sur les fouilles de Deir el Médineh (1934-1935). II. La nécropole de l'Est* par BERN. BRUYÈRE (= Fouilles de l'Institut français du Caire XV), Le Caire 1937.

Con rapidità oltremodo encomiabile il Bruyère ci dà ora l'interessante continuazione del rapporto sugli scavi di Deir el Médineh, di cui già aveva comunicato nel volume precedente (cfr. *Aegyptus* 17 (1937) pp. 490-491) le notizie generali e i risultati dello scavo nella necropoli dell'ovest. Qui con metodo altrettanto eccellente e con ampiezza degna dell'argomento sono dati i risultati dello scavo della necropoli dell'est. Essa fu scoperta sotto un ammasso di rifiuti colà depositati dall'età ramesside in poi e deve perciò risalire ad età più antiche che l'esame delle tombe assegna all'inizio della XVIII dinastia. L'Autore formula anche l'ipotesi che i sepolti fossero distinti secondo l'età e secondo il sesso e si spinge fino a suggerire che in prevalenza si trattasse di una necropoli di ballerine e di cantatrici, il che rende anche più interessante l'esame dei resti superstiti.

L'Autore procede all'esame prima delle tombe di bambini; talvolta sepolti in vasi o in canestri o in cassette, poi delle tombe di adolescenti e delle tombe di adulti, di cui studia anche gli ipogei con le relative disposizioni e i singoli oggetti della suppellettile funeraria. Questo esame naturalmente conduce l'Autore ad una minuta considerazione delle pitture dei sarcofagi, dei geroglifici scritti qua e là e ad alcune osservazioni sugli sgabelli, sui canestri ed altri oggetti trovati nelle tombe.

Un reparto speciale delle indagini dell'Autore è dedicato ai vestimenti che coprono le mummie, ai sandali, ai gioielli e agli oggetti accessori della toeletta, p. es. specchi, rasoi, pettini, vasi di varia composizione. La ceramica funeraria è pure assai ampiamente esaminata e gli alimenti e i bevaggi ricordati o rappresentati nelle varie tombe.

Importante la sezione che si occupa delle professioni rappresentate, in cui, come s'è detto, i musicisti hanno l'assoluta prevalenza.

L'esame si estende anche alle mummie e alla mummificazione; segue l'indagine particolare di ciascuna tomba, per considerarla nel suo complesso, esame accurato e utilissimo che giova assai alla comprensione del carattere di ciascuna tomba.

Confermo perciò il giudizio già dato dell'importanza dell'opera del Bruyère.

F. Z.